ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 Num. 119
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-846

MARTEDI' MERCOLEDI'
19-20 Maggio 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza: larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6. - Finanziari, L. 7. - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 90, Trim. 48. - C. C. P. N. 4/1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

BOLLETTINO N. 717

Avanguardie corazzate e artiglierie respingono grosse pattuglie nemiche

La cattura di un intero reparto

7 aerei avversari abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica alcune grosse pattuglie avversarie sono state respinte da elementi corazzati avanzati; oltre dal nutrito fuoco delle artiglierie. Un reparto nemico al comando di un ufficiale è stato catturato a sud-est di El Mechili.

Batterie contraeree di nostre grandi unità hanno abbattuto due velivoli inglesi.

Automezzi nemici sono stati efficacemente mitragliati da aerei in ricognizione nella zona desertica.

In combattimenti svoltisi nel cielo di Malta la caccia tedesca ha distrutto quattro «Spitfire»; un altro apparecchio del tipo «Bristol Blenheim», impegnato in aspro duello da un ricognitore della R. Marina, precipitava in mare a oriente dell'isola. Un nostro velivolo è andato perduto.

Il Duce presiede il Comitato per gli approvvigionamenti

ROMA, martedì sera.

Conformemente a quanto è stato deciso nell'ultima seduta, nel pomeriggio di oggi a Palazzo Venezia sotto la Presidenza del Duce si riunirà il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi. All'ordine del giorno figurano vari importanti argomenti.

SPETTACOLO D'ECCEZIONE

Convoglio britannico bombardato da un aereo al largo della costa portoghese

L'attacco di sorpresa — Ardimento di aviatori — Le navi fra le esplosioni delle bombe

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, martedì sera.

(Ct. R.) - Uno spettacolo fuori programma è stato offerto domenica sera alle popolazioni rivierasche che abitano fra Roca e Raso, sulla costa atlantica.

A stretto limite di acque territoriali, cioè a circa un cinque chilometri dalla costa, si profilavano nel tramonto le sagome di sei piroscafi che navigavano in convoglio. Malgrado gli scafi fossero accuratamente mimetizzati, le sagome spiccavano scure contro la luce del tramonto: si vedeva, a fianco dei trasporti, la figura più snella di una corvetta di scorta. Nessun dubbio che si trattasse di un convoglio britannico che, proveniente dai porti inglesi, si dirigeva verso il sud.

D'un tratto un rombo d'aereo si udì, si fece distinto, riempì l'aria. Era un aereo multimotore recante le croci nere della aeronautica del Reich. Il velivolo, provenendo dal largo, manovrava per prendere d'infilata il convoglio e, giunto sopra le navi, iniziava l'attacco, agganciando un primo «grappolo» di bombe.

La vedetta inglese aveva intanto aperto il fuoco con tutti i suoi pezzi, mentre i vapori da trasporto eseguivano rapidi mutamenti di rotta, a zig-zag, per evitare di essere colpiti. Tutto attorno alle navi si alzavano alte colonne di schiuma, prodotte dall'esplosione delle bombe.

L'aeroplano si allontanava tosto, per ritornare poco più tardi all'assalto. Con un'ammirevole sangue freddo, i volatori sfidavano in pieno la reazione di fuoco operata dalla vedetta britannica, si lanciavano all'assalto da quota assai bassa. Nuovi grappoli di bombe giungevano addosso al convoglio, cosicchè le navi erano ancora una volta completamente avvolte da nugoli di schiuma.

Non si conosce il risultato di questo combattimento, poichè il convoglio si era già troppo allontanato dalla costa. Un pubblico numeroso aveva assistito all'azione dalla costa, attendendo invano qualche indicazione che potesse delineare il risultato di quest'attacco.

V'è però da presumere che il convoglio non sia stato abbandonato dagli aviatori germanici, poichè pur a notte si è udita provenire dal largo l'eco di un vivace cannoneggiamento.

Cacciatori pronti a partire su allarme

In una nostra base del Mediterraneo: nostri piloti, in assetto di volo, pronti a partire su allarme.

La guerra sulle soglie dell'Assam

I bombardieri nipponici

estendono il raggio dei loro attacchi

sui centri di comunicazione dell'India

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Bangkok, martedì sera.

La guerra è giunta alle soglie dell'Assam e, mentre le truppe del Sol Levante premono al confine, l'aviazione nipponica estende sempre più il raggio dei suoi attacchi contro i centri di comunicazione dell'India orientale.

Ieri, infatti, i bombardieri giapponesi sono improvvisamente piombati su Bahadurpur e su Sinclar, importanti centri di smistamento della ferrovia dell'Assam.

A Bahadurpur, città situata a 120 Km., ad ovest di Imphal, la stazione ferroviaria è stata completamente distrutta e con essa sono bruciati tutti i vasti depositi pieni di materiale per le truppe.

A Sinclar, città posta a 100 Km. ad ovest di Dphal, oltre alla stazione, è stato centrato in pieno anche un treno carico di truppe.

Le forze di terra giapponesi, frattanto, marciando rapidamente per la strada dei Cinduin, ormai sgombra di nemici, affluiscono da Kalba verso il confine della Birmania con l'Assam.

Ciò mentre in Birmania prosegue il metodico annientamento dei nuclei anglo-cinesi rimasti isolati e dalsi alla guerriglia e al brigantaggio. Nei settori di Tengchiang, di Bhamo e di Niytkyina sono stati ieri annientati reparti nemici di qualche centinaio di uomini l'uno, mentre sulla riva del Lu importanti forze cinesi stanno per essere accerchiate.

Porto Moresby bombardata con sempre maggior intensità

Sciangai, martedì sera.

Un comunicato ufficiale diramato dalla radio di Sidney dice che l'ultimo bombardamento di Porto Moresby (Nuova Guinea) ha costituito la più violenta azione aerea compiuta dai giapponesi contro le basi australiane, dopo l'attacco contro Port Darwin, del 19 febbraio scorso.

Radio-Melbourne, a sua volta, annuncia che 34 bombardieri nipponici scortati da 15 caccia hanno nuovamente attaccato Porto Moresby stamane.

Il proposito di questi intensificati bombardamenti del capoluogo della Papuasia, poi, un dispaccio di origine giapponese dice testualmente:

«Bombardieri nipponici hanno attaccato nuovamente, nella giornata di ieri, Porto Moresby. Due navi che si trovavano nel porto, centrate da bombe, si sono incendiate e, più tardi, capovolte. Un altro vapore di 8 mila tonnellate che si trovava nella rada è stato affondato.

«Il quartiere dei baraccamenti militari era ancora in fiamme dopo l'ultimo attacco giapponese e gli aviatori hanno potuto constatare che esso è stato quasi completamente distrutto.

«Il campo d'aviazione, bersagliato con gran numero di bombe, rimarrà inservibile per diverso tempo.

«Autorimesse e alloggiamenti sono rimasti in gran parte distrutti».

Dalla zona settentrionale della Nuova Guinea, ove da tempo non sono installati i giapponesi, si apprende, frattanto, che Lae, città distrutta dagli australiani prima di abbandonarla, sta rapidamente risorgendo per opera degli indigeni diretti da specialisti nipponici, e che i 66 campi d'aviazione tracciati nei suoi dintorni sono stati rimessi in completa efficienza.

La paura dell'invasione sempre presente agli australiani

Lisbona, martedì sera.

Parlando alla radio di Londra, il Ministro australiano degli esteri Evatt ha sottolineato che l'importanza del Pacifico non deve essere sottovalutata ammonendo: «Se perdiamo di più, perdiamo tutto. Abbiamo in magazzino una lunga serie di catastrofi. Questa serie deve essere interrotta. Se perdiamo ancora dell'altro potremo perdere tutto».

Rivolgendosi agli inglesi, Evatt ha aggiunto: «Quello che la battaglia per la Gran Bretagna era per voi è per noi la battaglia dell'Australia. Il nostro paese chiede che il fronte del Pacifico sia considerato di particolare importanza».

A Londra si teme un attacco alle Figi

Berna, martedì sera.

(Ansa) - *La Gazette de Lausanne*, in una sua corrispondenza da Londra, nota che, in base alle notizie dell'Estremo Oriente, gli inglesi attendono che la flotta giapponese torni ben presto ad attaccare la via marittima seguita dai convogli americani destinati all'Australia.

Da quando il generale Mac Arthur ha annunciato che la battaglia era cessata soltanto temporaneamente, si è nell'aspettativa che essa riprenda da un momento all'altro e si considera molto probabile che i giapponesi, nel loro nuovo attacco, lascieranno da parte la Nuova Guinea e l'Australia settentrionale, per tentare, invece, di avanzare lungo la linea che va dalle Salomone alle Nuove Ebridi, punto strategico che domina quella zona marittima. Se essi se ne impadronissero, si osserva a Londra, sarebbero in grado di colpire le isole Figi che sono la chiave dell'itinerario seguito dai rifornimenti americani.

LA GUERRA IN CINA

Vittoriose azioni giapponesi nello Sciansi e nel Suiyuan

Sciangai, martedì sera.

Da tutta la Cina arrivano le notizie dell'intensa e vittoriosa azione di rastrellamento e annientamento che le forze giapponesi stanno conducendo contro le bande rosse e contro le divisioni di Ciang King-Scek.

Nel Cisciang e nel Kiangsi prosegue lo sfruttamento della battuta inflitta al nemico nei giorni scorsi e gli aerei precedono l'avanzata delle truppe battendo duramente i centri dei cinesi in ritirata. Ieri sono state violentemente bombardate, sulla ferrovia che attraversa le due regioni, le importanti città di Kinhua e di Tangki. Per confessione stessa di Ciang King, i danni arrecati da questi bombardamenti sono molto gravi.

Anche nelle provincie settentrionali, ove la lotta si svolge in zone difficilissime e quasi selvagge e dove il maltempo ostacola fortemente i movimenti dei trasporti i nipponici serrano disperso gli sconfitti reparti nemici.

Nello Sciansi forti contingenti della 20.a divisione cinese, agli ordini del gen. Liew Cio Cien hanno subito duri colpi lungo le rive del Mi, mentre nel Suiyuan i giapponesi sono riusciti a portare la lotta attorno alla città di Chiatsi. Sono, infatti, qui in corso aspri combattimenti ed i cinesi pare rischino di essere presto buttati sul confine della Mongolia esteriore o verso le desertiche steppe di Ningsia.

MANCA LA BENZINA...

Roosevelt rinuncia ai lunghi viaggi in automobile

Viva irritazione fra il pubblico per le restrizioni sul carburante

Ginevra, martedì sera.

Notizie da New York dicono che il Presidente Roosevelt ha annunciato che, allo scopo di contribuire al risparmio della benzina e per dare l'esempio a tutti i cittadini americani, egli si servirà, d'ora in poi, del treno per recarsi alla sua residenza estiva di Hyde Park, che si trova a 650 chilometri da Washington.

Quest'annuncio di Roosevelt mostra l'importanza che il Presidente attribuisce alla questione della benzina, assai più che mentre il razionamento dello zucchero è stato accolto senza recriminazioni, quello della benzina ha suscitato un'ondata di reclami.

Nove milioni di automobilisti hanno dovuto modificare le loro abitudini e le ripercussioni di questo stato di cose si fanno notare in molti campi. Le amministrazioni delle autostrade vedranno quest'anno falcidiate le loro entrate che, l'anno scorso, avevano raggiunto, complessivamente circa 76 milioni di dollari. Ai contrario, i ristoratori hanno fatto, dominica scorsa, incassi senza precedenti.

Il fallimento dell'offensiva russa

Quali erano le speranze di Timoscenko per Karkov

Un ordine del giorno alle truppe - Londra sfrutta la situazione per tentare di esimersi dall'impegno del "secondo fronte,,

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, martedì sera.

Niente poteva giungere più opportuno per gli inglesi della sbandierata offensiva russa contro Karkov. E' verissimo che questa offensiva è già fallita, anche se i russi si ostinano tuttora in sanguinosi attacchi contro le opere fortificate tedesche, ma solo a quando essi non lo confesseranno i circoli ufficiosi inglesi resteranno attaccati a questa buona occasione, per dimostrare che l'esercito bolscevico non ha affatto bisogno del «secondo fronte».

Un curioso fenomeno

Il tono dei giornali inglesi, che portano alle stelle lo spirito aggressivo sovietico e le grandi speranze che a Mosca si fondano sulla offensiva di Timoscenko, è tale che lascia chiaramente trasparire questo ragionamento: «Se la vostra offensiva urasso di violenza di ora in ora, se siete così sicuri di potere stilacciare tanti bei marescialli, che bisogno avete di noi?».

Questo spiega il curioso fenomeno che le notizie che giungono in Svizzera, da Londra, sul decorso dell'offensiva di Karkov sono più favorevoli di quelle che provengono direttamente da Mosca. La quale ultima, in verità, non si abbandona a certe forme di propaganda. Si rileva da certa stampa che la resistenza tedesca sia divenendo sempre più forte e si ha quindi l'aria di voler lentamente preparare il pubblico a insuccessi finali.

D'altro lato, a Mosca si ammette che a Kerc i tedeschi hanno indubbiamente riportato una vittoria, e soltanto per diminuire l'amarezza della pillola, si esagerano le perdite che hanno subito. Naturalmente ci vorrà del tempo, perchè anche a Mosca la situazione effettiva venga riconosciuta senza restrizioni, per il fatto soprattutto che, come affermano i corrispondenti dalla Russia, si rivela ora che il Comando sovietico aveva preparato durante tutto l'inverno l'offensiva di Karkov e l'aveva, quindi, concepita come il più grande assalto primaverile, destinato a strappare l'iniziativa dalle mani del Comando germanico ed a soffocare sul nascere qualsiasi attacco nemico in qualsiasi altro punto del fronte.

Ciò emerge anche da un ordine del giorno che Timoscenko aveva lasciato alle truppe per annunciare l'inizio di una nuova fase della guerra e la liberazione di tutta la Russia occupata.

Freddo riserbo

In questo complicato gioco del propagandisti anglo-russi la stampa neutrale ha una certa difficoltà a raccapezzarsi. Come punto fermo di riferimento non poca in evidenza in perfetta tranquillità con cui l'Asse assiste ai disperati tentativi sovietici e l'obiettività dei suoi comunicati.

Così si rileva che nei comunicati tedeschi alla battaglia di Kerc viene dato un significato di preparazione per la futura offensiva. La vittoria non viene presentata come fine a se stessa, ma come inizio e parte di un piano che dovrà essere svolto e sul quale si mantiene il più assoluto riserbo.

Si nota anche che nelle Capitali dell'Asse ci si astiene, come sempre, dal parlare dell'avvenire, per il quale, tuttavia, si è sempre pronti.

La *Tribune de Lausanne* contrappone a questo atteggiamento le millantatorie notizie anglosassoni e le recenti allusioni di Crippa ad una futura offensiva anglo-americana.

«Per l'osservatore straniero, che non conosce — dice il giornale — i segreti degli dèi, è molto difficile rendersi conto se questa impresa sia possibile».

Il commentatore svizzero propende l'ipotesi che gli anglosassoni si inducano per davvero a tentare un qualche colpo nello scorcio di quest'anno, accedendo al punto di vista russo che questo sia l'anno in cui saranno decise le sorti della guerra.

«Questa tesi — conclude — è quella sostenuta da Litvinoff al suo arrivo negli Stati Uniti. Resta a sapere se gli avvenimenti corrisponderanno alle speranze».

L'azione degli aeroplani contro i russi in Crimea

Berlino, martedì sera.

Poderose formazioni di aerei da combattimento e da caccia hanno attaccato, anche ieri, le truppe bolsceviche serrate sull'estremo della penisola di Kerc, bersagliandole con bombe di ogni calibro colonne d'autoveicoli e concentramenti di soldati. Gli ultimi nidi di resistenza del nemico a sud-est di Kerc sono stati violentemente bombardati da bassa quota.

Il Comunicato tedesco

Attacchi di massa russi respinti nella regione di Karkov

447 carri armati perduti finora dal nemico - Verso l'annientamento dei sovietici nella penisola di Kerc

Berlino, martedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

L'annientamento degli ultimi resti del nemico sulla penisola di Kerc sta per concludersi.

Nella regione di Karkov sono stati respinti attacchi di massa del nemico. In questi azioni, sono stati distrutti, ieri, 80 carri armati nemici.

Altri 31 carri e oltre 500 automezzi di ogni genere sono stati tolti fuori combattimento dall'aviazione. Pertanto, le perdite di carri armati del nemico dall'inizio di questi combattimenti sono salite al numero di 447.

Nel settore centrale e in quello settentrionale del Fronte Orientale, attacchi locali germanici sono stati coronati da successo.

Nelle retrovie del settore centrale è stata liquidata una forte banda bolscevica.

In Lapponia, le truppe germaniche, in accaniti combattimenti nei boschi, hanno realizzato buoni progressi. Contrattacchi nemici sono stati respinti.

Nelle acque della penisola di Kola, un grosso vapore da carico, carico in pieno da bombe, è stato gravemente danneggiato. Il suo affondamento è probabile. Attacchi aerei su Murmansk hanno causato rilevanti distruzioni nella zona portuale.

I bolscevichi hanno perduto, in combattimenti aerei, 45 aeroplani, fra cui 13 «Hurricane».

Nell'Africa Settentrionale forze aeree da combattimento germaniche hanno attaccato con successo attendamenti e baraccamenti britannici nella regione di Tobruk, come pure la ferrovia desertica, presso Capuzzo. Su Malta, caccia tedeschi e italiani hanno abbattuto, in combattimenti aerei, cinque aeroplani britannici.

Nell'Inghilterra meridionale, aerei leggeri da combattimento hanno attaccato, efficacemente durante la giornata, obbiettivi d'importanza bellica nelle città portuali di Brighton e Deal. Colpi in pieno sono stati osservati su impianti ferroviari e industriali.

Nel pomeriggio del 17 corrente le truppe germaniche e romene, dopo aver ricacciato il nemico oltre le sue posizioni, sono passate a violenti contrattacchi, appoggiate dal fuoco concentrato delle artiglierie. I reparti accerchiati hanno subito nuove disastrose perdite.

Sul fronte del Donetz i tedeschi hanno respinto tutte le azioni offensive tentate dal nemico passando spesso al contrattacco. Il numero dei carri armati sovietici distrutti o immobilizzati in questo settore negli ultimi giorni è salito nel frattempo a 360.

(Stefani).

Un trasporto affondato nel porto di Murmansk

Dodici aerei russi abbattuti

Berlino, martedì sera.

Ieri, sul fronte del Mar di Barents, aerei da combattimento germanici hanno attaccato navi nel porto di Murmansk, colando a picco una nave mercantile di 4500 tonnellate. I caccia germanici di scorta ai bombardieri hanno impegnato accaniti combattimenti contro la caccia sovietica, abbattendo 12 apparecchi nemici del tipo «Hurricane».

Le perdite della Marina inglese e le loro conseguenze

Un rilievo spagnolo

Madrid, martedì sera.

L'Alcazar pubblica una lista aggiornata delle unità della flotta da guerra britannica affondate nel corso della guerra attuale e, dopo aver constatato che l'Inghilterra ha perduto a tutt'oggi il 40 per cento del suo tonnellaggio militare, mentre è impossibile fare un calcolo esatto del tonnellaggio mercantile perduto, che si aggira però sui 12 milioni, scrive che, poichè l'Inghilterra, senza una poderosa squadra e senza un enorme tonnellaggio mercantile morrebbe di fame, nulla servendole le materie prime ed i tesori del suo impero, la sua situazione è già difficilissima in conseguenza delle perdite inflittele dalle Potenze dell'Asse. *(Stefani)*

Un casco di nuova foggia per i soldati americani

Lisbona, martedì sera.

Informano da Dublino che le truppe americane recentemente sbarcate posseggono un nuovo modello di casco d'acciaio, che sembra un casco tedesco, ma è un po' più largo ed i suoi bordi sono alquanto ricurvi. Tutte le armate americane saranno prossimamente equipaggiate con questo nuovo casco.

MEDITERRANEO

L'addio di Cunningham

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Stoccolma, martedì sera.

(f.). — L'ammiraglio Cunningham ha lasciato ieri il comando della flotta inglese nel Mediterraneo, posto che aveva assunto dall'inizio della guerra italiana. Ufficialmente, l'ammiraglio, che ha compiuto sessant'anni, va a riposo ed è nominato membro del Consiglio alleato di guerra a Washington. In realtà come Dill, ex capo di S. M. a Londra, come il fratello, comandante delle forze terrestri prima in Abissinia e poi in Libia, è la più recente vittima inglese dell'infido Mediterraneo.

Il capo di S. M. di tutti gli eserciti inglesi, generale Dill, ha abbandonato il suo posto pochi giorni dopo la fallita offensiva invernale in Libia. Anche lui è stato mandato a Washington. Il generale Cunningham è stato sostituito d'autorità, in piena battaglia, dopo il grave scacco subito nel primo attacco al confine libico lo scorso dicembre, quell'attacco che, secondo Churchill, doveva rappresentare per gli italiani una

L'Ammiraglio Cunningham, ex-comandante della flotta inglese nel Mediterraneo.

Waterloo. Quanto a Cuningham, comandante dell'aviazione britannica nell'Africa del nord (un australiano che non ha nessun rapporto familiare con i due fratelli, anche il nome è diverso) da molto tempo è scomparso dall'orizzonte bellico.

Perchè Cunningham, considerato il miglior ammiraglio della flotta nemica, se ne va? Egli non ha saputo o potuto interrompere le comunicazioni tra la Libia e la Sicilia (fatto decisivo nella sconfitta subita da Auchinleck lo scorso inverno) ed ha subito nella guerra contro la Marina e l'Aviazione italiane tali perdite che hanno messo in pericolo, anche su altri mari, la situazione marittima della Gran Bretagna.

Sostituisce Cunningham, l'ammiraglio Harwood che deve la sua fortuna all'affondamento volontario, avvenuto dopo pochi mesi di guerra, del *Graf von Spee* da parte dei tedeschi, nelle acque dell'Uruguay. L'Harwood era da tempo comandante in sott'ordine nel Mediterraneo. Prima di abbandonare il Comando, Cunningham ha dichiarato: «Spero che il mio successore saprà liberare il Mediterraneo dalle squadre nemiche». Quante cose hanno sperato gli inglesi dal 10 giugno del 1940 nel nostro mare! Nessuna di queste speranze si è realizzata; hanno avuto invece delle ben dure sorprese. Non saranno le ultime.

«Penso al giorno in cui...»

Le speranze di Cunningham per l'avvenire e la dura realtà presente

Roma, martedì sera.

Nel suo messaggio di addio alla flotta, l'ammiraglio Cunningham, tasto allusivo da Churchill, conferma in pieno che la Gran Bretagna ha perso il controllo del Mediterraneo.

Preferendo guardare piuttosto che a tale realtà del presente a un ipotetico avvenire, l'ammiraglio Cunningham così si esprime: «I nostri impegni che abbracciano tutto il mondo non ci permettono al momento attuale di disporre di quelle grandi forze che vorremmo per portare la guerra nel campo nemico. Ciò non durerà sempre e io penso al giorno in cui la flotta del Mediterraneo spazzerà i mari e ristabilirà il nostro sicolare controllo di questa via marittima».

(Stefani).

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Iniziative autarchiche del Dopolavoro

Coltivazione di orti di guerra e allevamento di bachi da seta

150 ettari di terreno - Allevamenti dimostrativi di gelsi e bachi - Il concorso per la manutenzione della casa colonica

Recentemente, parlando della diffusione degli orti di guerra, abbiamo detto come, sia nei giardini pubblici o privati della città, che alla periferia, ogni lotto di terreno, colto od incolto, subisce man mano una radicale trasformazione per dare un tangibile contributo all'autarchia alimentare.

Giova ricordare a questo proposito che a tale iniziativa autarchica ha dato un grande apporto il Dopolavoro Provinciale il quale, oltre che alle molteplici facilitazioni concesse ai suoi iscritti, ha saputo infondere in essi oltre al desiderio di procurare alla propria famiglia gli ortaggi necessari, anche un grande amore per la terra, alla quale essi, sorretti, aiutati, consigliati, donano con entusiasmo le ore di svago e di riposo. Sono infatti 11.330 gli orti di guerra del dopolavoristi della nostra città, per un complessivo di 1.650.000 metri quadrati di terreno, pari a più di 150 ettari coltivati ad ortaggi vari.

Contributo efficace

Molteplici sono però le iniziative autarchiche del Dopolavoro; tra le altre ricordiamo quella riguardante la coltivazione e la diffusione delle piante aromatiche e mediciniali, delle quali anche quest'anno è stata fatta larga distribuzione di sementi, le quali coltivate con l'intelligenza e le cure necessarie potranno dare quei risultati benefici che è logico sperare.

Nell'imminenza della campagna bacologica, le organizzazioni sindacali ed economiche degli agricoltori stanno intensificando la propaganda per un maggior allevamento del baco da seta, ai fini di produrre seta in quantità sufficienti per i bisogni dello Stato, da poi che è risaputo come questa preziosa materia prima sia di grande interesse per il suo valore e la sua insostituibilità in determinati impieghi tecnici.

A questa campagna, il Dopolavoro contribuisce già da molti anni, con allevamenti dimostrativi di gelsi e di bachi nelle sedi dei dinegoli Dopolavoro, ai quali distribuisce all'epoca propizia, gelsi da mettere a dimora e semi bachi da allevamento. Questi Dopolavoro partecipano poi al concorso nazionale bacologico, indetto dall'Ente Nazionale serico in collaborazione con l'O.N.D.

Quest'anno, causa la difficoltà di trasporti sono state distribuite soltanto 200 piantine di gelso a 20 Dopolavoro, a ciascuno dei quali è stato dato un equivalente quantitativo di semi bachi per allevamento dimostrativo.

Questa iniziativa del nostro Dopolavoro che si ricollega alla campagna voluta dal Governo, ha un pratico carattere propagandistico e di scuola, che può giovare a tutti i dopolavoristi della giurisdizione ove questi allevamenti dimostrativi vengono effettuati, perchè da essi gli interessati possono trarre quegli accorgimenti tecnici necessari per la istituzione di nuovi allevamenti che valgano a dare un apporto veramente tangibile alla produzione della seta. Il ricavato di questi allevamenti organizzati dal Dopolavoro va del resto a tutto vantaggio di chi produce, perchè, salvo un campione da inviare all'Ente serico nazionale, il rimanente va conferito all'ammasso che ne garantisce un prezzo tale da costituire un netto guadagno sulla produzione.

Dodicimila lire di premi

Di un'altra iniziativa del Dopolavoro occorre ora parlare: di quella riguardante il concorso per la buona tenuta della casa colonica, della stalla e dell'aia, concorso attuato con la collaborazione anche dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, dell'Unione Prov. Fascista Agricoltori, dell'Unione Prov. Fascista Lavoratori dell'Agricoltura e della Sezione Provinciale Mezzadri Rurali.

Il Regime Fascista ha fatto oggetto la casa colonica di infinite cure che stanno a dimostrare come sia compresa l'importanza del focolare domestico per gli agricoltori, per il loro benessere e per il sempre maggior attaccamento alla famiglia ed al lavoro. Questo concorso del Dopolavoro, che viene perciò a mettere nel giusto risalto i valori spirituali e morali dei lavoratori della terra, si inizierà il 10 maggio e si concluderà il 31 dicembre XXI. Gli iscritti saranno suddivisi in gruppi omogenei per zone (montagna, collina, pianura), per ampiezza dell'azienda e per categoria professionale (coltivatori diretti, affittuari, mezzadri, coloni). Sarà tenuto conto della pulizia, dell'ordine della casa, della stalla e annessi colonici, del buon governo e della pulizia degli animali, dell'esportazione giornaliera del letame e della sua razionale conservazione nella concimaia, delle precauzioni adottate per evitare l'inquinamento delle acque potabili e per la protezione del latte, nonchè in cui saranno tenute le zaccabine e gli attrezzi rurali, nè sarà dimenticato l'ornamento floreale delle case d'abitazione e annessi, con esenzione che si prestano ad essere allevate senza speciali cure e spese eccessive.

Il concorso è dotato di premi per l'importo di 12.000 lire aumentabili, oltre a due ricche coppe offerte rispettivamente dal Presidente dell'O.N.D. Ecc. Rino Parenti e dal Segretario generale dell'O.N.D. Celso Maria Caratti; diplomi speciali e diplomi di benemerenza.

Le iscrizioni pervenute a tutt'oggi sono numerosissime e fanno presagire un'adesione totalitaria degli interessati, ciò che prova una volta di più come questa iniziativa comprese e valutasse al suo giusto valore, darà risultati veramente soddisfacenti e convincenti.

La solennità di Maria Ausiliatrice

Nel Santuario di Maria Ausiliatrice si proseguono le funzioni in preparazione alla maggior festa della Famiglia salesiana, Maria Ausiliatrice. Al mattino alle ore 7, predica il prof. don L. Risaldeno, che tiene pure il discorso della sera alle ore 20,30. Alle ore 17 predica D. Felice Provera. Questo anno, in tutte le 33 non ci sarà la santa veglia. Il giorno della festa si farà la consueta processione con popolare. Verrà, in tale giorno, eseguita la Messa del maestro Pagella in onore di Maria Ausiliatrice; pure del Pagella sarà il «Tantum ergo». La direzione sarà tenuta dal maestro cav. Scaravaglia.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	33	35
MILANO	76	26	42

IL SOLE sorge domani alle ore 5,56; tramonta alle 20,06. La LUNA spunta alle 10,8.

L'OROSCOPO DEL 20. — Giornata ricca di possibilità. Configurazioni armoniche della Luna in Nettuno ed Urano favoriranno la creazione di lavori originali destinati al successo perchè Saturno benefico vi aggiunge il suo influsso pratico e perseverante. Saranno piuttosto i viaggi. MARIO REGATO

SALONE DE «LA STAMPA». — Nei giorni 19, 20 e 21 ore 21 proiezioni di fotografie a colori.

I SANTI DEL 20. — S. Bernardino da Siena francescano († 1444) canonizzato nel 1450; S. Ibaliba v. m. romana († 257).

FUNZIONI DEL 20. — S. Filippo (messa titolare) 7,30 Messa e ferrovino, 18 Corona predica benedizione, S. Rita (novena titolare) 10 Messa coronicino benedizione, 17 e 20,30 coronicino, predica, benedizione. San Lorenzo: 8 Messa all'altare di San Gaetano, 8 Terza, 7 Messa, discorsino, benedizione in onore di S. Giuseppe. S. Giuseppe: 7 Messa a tutti in onore di S. Giuseppe.

FIERE DEL 20. — Frossasco, S. Sebastiano Curone, Alba, S. Giorgio Canavese, Daraglio, Frassi, Carpignano Sesia.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 16 maggio. Figurai prevale quella del 9 con 11 numeri (10-45 Genova, 21-90-18 Milano, 9a Palermo, 18 Napoli e Torino, 36-27 Roma, 27 Venezia). Seguono: quella del 5 con 8 num. dal 4 con 7, del 2 del 3 a 6 con 5, del 7 con 4, dell'1 con 3. Ritardi dopo l'estrazione dal 16: Bari 82 da 114 sett. - 71 da 79 - 48 da 77 - 54 da 72 - 70 da 61. Cagliari, 13 da 92 - 45 da 60 - 12 da 59 - 46 da 51. Firenze, 69 da 89 - 6 da 80 - 4 da 54 - 78 da 51. Genova: 56 da 71 - 76 da 64 - 29 da 57 - 48 da 56 - 12 da 51.

Sono nati

Nascita denunciate il 18 corr.:

Falossi Carla, Girotto Gabriella, Merlo Mario, Sassone Silvano, Breda Maria, Bicchi Amedeo, Barbarossa Francesco, Romeno Renata, Borgnino Gian-Piero, Marchetti Caterina, Sferra Mariagrazia, Testa Francesco, Meitura Gabriella, Rana Aurelia, Bricco Clara, Branzati Liliana; Cazarra Carla, Gerlino Enrico, Finco Vittorio, Angiollo Matteo, Migliorero Sergio, Levi Stefano.

Bastonato dai compagni coi quali aveva litigato

E' stato ricoverato alle Molinette per gravi contusioni al capo e probabile frattura della volta cranica tale Carlo Tallaco, di 36 anni, abitante in via Calandra 17, il quale nella stessa via venuto a diverbio con alcuni compagni è stato da questi bastonato.

I coniugi Laschio Giovanni e Nada Giovanna, genitori del nostro rivenditore di Collegno, Laschio Amleto, hanno festeggiato le loro nozze d'oro. Le foto li mostra circondati dai familiari.

Gastronomia e sentimentalismo

Così Renato e Franco troncarono la loro amicizia...

Come fosse saltato in mente a Franco di giocargli un simile tiro proprio non riusciva a capacitarsi. O meglio se ne rese conto ed anche troppo bene quando venne a sapere che Franco si era fidanzato con Luisella. Tutto ma allora fatto chiaro nella sua mente, chiaro come in montagna quando un soffio di vento sparge via i fumi della nebbia.

Occorre andar per ordine per raccapezzarci in questo imbroglio che potremmo definire gastronomico sentimentale; o meglio, dati i tempi ed il linguaggio cinematografico, giallo-rosa. Perchè se il sorriso di Luisella — la bella, bionda, dolce Luisella, diciottenne, che declina con imparegiabile grazia tutte le forme verbali del verbo «piacere» — fa da sfondo alla scena, il primo piano è costituito da un piatto di agnolotti. Proprio così: da un piatto di agnolotti che Renato T., studente bruno con due file di denti bianchi smaglianti che illuminano il suo largo cordiale sorriso dando a tutta la sua delinomia l'aspetto di una pubblicità da dentifricio, ma che richiamano alla mente le veramente insaziabili sue capacità masticatorie non ha potuto mangiare. Donde l'urto inevitabile con il suo amico Franco ora meglio noto con il nomignolo di «Cocco mio» perchè così lo chiama la bella Luisella. Altro che «Cocco»; una noce di cocco ci voleva, ma sulla testa.

Insomma è andata così. Da tempo Franco e Renato, amici inseparabili, frequentavano la famiglia di Luisella; ogni pretesto era buono per trovarsi verso le cinque in casa della bella bionda tenera fanciulla che ai suoi molti pregi aggiungeva anche quello di saper organizzare, pure di questi tempi, delle merende invidiabili.

«Capirai non è per la merenda in sè, ma per le doti inventive che dimostra. Sarà una magnifica donna di casa» concludeva Renato. Franco più riservato e timido si limitava ad approvare.

Pochi giorni or sono Luisella aveva detto ai suoi due amici: «Fra tre giorni venite a cena a casa mia. Vi farò una bella sorpresa».

Dopo aver attentamente indagato Franco e Renato erano venuti a sapere che la sorpresa sarebbe stata un piatto di agnolotti. Luisella aveva indotto i suoi al grande sacrificio. Tutta la ragione della cena sarebbe stata immolata sull'altare dell'amicizia.

Vi potete immaginare il disgusto di Renato quando il giorno prima il suo amico gli disse: «Mi ha telefonato Luisella. Domani non può ospitarci perchè la mamma si è ammalata».

Invece non era vero. Il pranzo ci fu, ma Franco vi andò da solo. E, notate, mangiò pochissimo perchè a fine tavola, tutto rosso in viso, riuscì infine a spiccicare quelle quattro parole che dovevano far chiaro a tutta la famiglia il suo amore per Luisella. Renato non lo aveva voluto perchè temeva in lui un concorrente troppo pericoloso.

Naturalmente quando Renato conobbe il trucco di cui era stato vittima andò su tutte le furie e ruppe l'amicizia con Franco, perchè di Luiselle, bionde o brune, un bel ragazzo come Renato ne trovava quante voleva, ma di piatti di agnolotti in questi tempi!...

Un incendio in un sugherificio

Ieri pomeriggio una telefonata ha avvertito i Vigili del fuoco di accorrere a Moncalieri dove in via Cavalieri 3 per cause tuttora imprecisate, un incendio era scoppiato nel sugherificio Suherit. Le tre squadre accorse in due ore e mezzo hanno spento l'incendio. Si sono lamentate 40.000 lire di danni.

Un mugnaio e due fornai denunciati

per aver confezionato farinata con vecchia merce

E' dell'altro ieri la notizia, pubblicata sul nostro giornale, di alcuni casi di intossicazione gastrica provocata da ingestione di farinata fatta con farina non commestibile. Casi fortunatamente non gravi, poichè, come abbiamo anche detto, le persone colpite da intossicazione sono state tutte giudicate negli ospedali guaribili in pochissimi giorni. Le autorità continuamente vigilano sui negozi che vendono castagnaccio e farinata, ed una buona operazione ha compiuto il Commissariato San Paolo. Agenti di quella sezione hanno infatti appurato che tali Leopoldo Gitarducci di Gregorio, di 28 anni, nato ad Altopascio e proprietario di un forno di castagnaccio in via Villafranca 97, e Giuseppe Orsucci fu Pellegrino, pistoiese, proprietario anche lui di un forno di castagnaccio in via Morgiavaro 32, esauriti i quantitativi di farina di ceci, avevano confezionato della farinata con farina di vecola nera, la quale, come si sa, è un foraggio in cui ingestione può portare conseguenze nocive. Tale farina i due forni avevano acquistata dal mugnaio Antonio Bosco fu Bernardo, di 58 anni, abitante in corso Casale 299. Si è accertato che le persone che hanno dovuto recarsi all'ospedale perchè colpite da intossicazione gastrica avevano acquistato la farinata presso il Gitarducci e l'Orsucci i quali assieme al Bosco sono stati denunciati.

L'opera dei pattuglioni

Tre "fermi,, interessanti

Sotto la direttiva del Questore prosegue attivissimo il servizio dei pattuglioni che, specialmente di notte, non danno tregua ai male intenzionati in vena di compiere negative prodezze. Ed al mattino, nei rispettivi Commissariati di P. S., si recano le pratiche per accertare sul conto dei «fermati per misura» i quali, felicissimi, si stanno dire «potente andarvene, ma un'altra volta mettetevi in tasca documenti sufficienti per identificarvi in cinque minuti». Non così è stato ieri l'altro per Giovanni Battista Recchia fu Massimo di anni 36, residente a Gassino il quale avrebbe dovuto rimanervene nel suo paesino d'origine. Egli era già stato diffidato due volte a non più allontanarsi da casa, parola è stato trattenuto in arresto e denunciato per contravvenzione al foglio di via. Nello stesso caso si è trovato Emilio Cascello fu Vincenzo, domiciliato a Pinerolo. Pure lui è ora in camera di sicurezza per rispondere delle stesso reato del Recchia.

Ma nel loro servizio di pattuglia gli agenti della Squadra Mobile hanno pure arrestato Pietro Borrano fu Alessio, abitante in via Passalacqua 4, perchè imputato di appropriazione indebita. E per ultimo hanno arrestato, in seguito a mandato di cattura spiccato dalla Autorità giudiziaria, Giuseppe Zivori Rocco fu Filiberto di anni 66, abitante in via Lagrange 37, perchè deve scontare sei mesi di reclusione per truffa.

Conversazione di Casorati all'Accademia Albertina

Oggi, alle 18, per iniziativa del Centro d'Azione per le Arti, nel salone della R. Accademia Albertina il pittore Felice Casorati terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema «Natura morta». L'ingresso è libero.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 corr.:

Bellissima Vittorio, addetto macchine, Canonica Caterina, parta.

Sergio Giuseppe, meccanico, Isaia Maria, operaia.

Bozzola Lodovico, impiegato, Gosi (rag. Immacolata.

Cazzulini Paolo, impiegato, Tirandi Margherita.

Comazzetto Angelo, fornaciaio, Meggiorin Matilde, domestica.

Cozzani Roberto, sott'uff. R. E., Romagnoli Cristina, commessa.

Dalla Costa Francesco, rappresentante, Ghidelli Mario, impiegato.

Dal Pont Hermenegildo, saldatore elettrico, Sevilla Alba, cuoca.

Della Giovampaola Natalino, salariato, Petrini Rosa.

Demonte Lorenzo, calzolaio, Drotto Anna, domestica.

Fagioli Damiano, falegname, Casaglio Maria, stiratrice.

Ferrero Emilio, impiegato, Fissore Rosa, sarta.

Garbero Carlo, conduttore, Ferrario Lydia, mercaiola.

Carisone Aurelio, meccanico, Canzini Maddalena.

Cuia dott. Enrico med. chirurgo, Alfieri Michelina, corrispondente.

Grisoglio Giovanni, assistente edile, Marcelli Margherita, sarta.

Marangoni Silvio, agente P. S., Bono Caterina, operaia.

Marchetti Giovanni, impiegato, Varra Cristina.

Martin Pietro, operaio, Casa Ermenegilda, operaia.

Mazza Antonio, tagliatore pellami, Cane Caterina, commerciante.

Musati Roberto, ragioniere, Longhetti Ada.

Musso dott. Luigi, impiegato, Frandino rag. Adriana, impiegata.

Navona Giovanni, pastaio, Merino Margherita, mugnaia.

Novello Guerrino, calzolaio, Lussi Emanuela, operaia.

Palazzolo Giovanni, bobinatore, Milesi Maria, bobinatrice.

Rasca Francesco, parrucc. Robba Natalina, cameriera.

Restaldo Mario, impiegato, Pozzato Ines, operaia.

Rizzato Giovanni, meccanico, Stiro Italia, sarta.

Smaniotto Giulio, pulitore, Bonfiveglio Maria, operaia.

Somovilla Eugenio, pizzicatore, Albanese Pia, cameriera.

Vaglienty Ernesto, disegnatore, Neri Rosetta, guantaia.

Investito da un'automobile

Il meccanico Eugenio Martinelli è stato investito in corso Orbassano da un'automobile. All'ospedale militare medicato di fratture costali guaribili in venti giorni.

STATO CIVILE

18 Maggio 1942-XX

Nati Cas., v. M. Polo 7 - Daniela Antonietta vol. Parte, c. 61, da Savigliano, v. Vercelli 101 - Zampieri Maria in Frasia, c. 55, da Cordovado, v. Mediterraneo 93 - Chiadernari Angelo vol. Pontiff, c. 70, da Sorisole (al Cimitero, v. Magnaghi 316 - Brugliari Giovanni, c. 67, da Tocino, v. Stradella 60 - Milanese Giuseppina, c. 50, da Castel Rocchero, via Stradella 157 - Somone Lucia vol. Torta, c. 61, da Frisco d'Asti, v. Italia 107 - Sergio Battista, c. 36, da Torino, c. Regio Parco 112 - Cervelli Giovanni, c. 78, da San Benigno d'Asti, v. Solino 35 - Mosetto Giuseppe, m. 4, da Torino - Francolo Ornella vol. Trabucco, c. 27, da Torino - Ignazzitto Irma, c. 15, da Torino - Bonino Caterina, c. 77, da Moretta - Cappello Angela, c. 70, da Ricaldone - Cane Ermenegilda, c. 70, da Torino - Bonino Caterina, c. 77, da Riveralo Can. - Bagnati Eugenia, c. 2, da Torino.

Avete visto FUOCHI DI GIOIA

che ha più grossi si rappresenta con grande successo al REX ?

E' uno dei film più originali, comici e sorprendenti dell'annata. Nella cerchia delle sue saporite avventure, ringiovanite ideata, intrecciate e fatte vivere in un'atmosfera di scanzonata galezza, è inesauribile

la celebre orchestra RAY VENTURA

con le sue creazioni più trascinanti il pubblico mostra di apprezzare in pieno le sue esecuzioni, di un buon umore di buon gusto e le musiche effervescenti di un'orchestra di grande stile moderno. Sempre più brillantemente proseguono le repliche.

In preparazione al REX

MADRESELVA

un'altra grande interpretazione della celebre attrice argentina

Libertad LAMARQUE

l'ammirevole eroina di Ninotchka che in questo nuovo film fa sfoggio più rifulgere le sue doti di grande attrice e di eccelsa cantante.

C'è un fantasma nel castello

Un film comicissimo, esilarante, creato dall'umorismo di Metz, interpretato da

Virgilio RIENTO

coadiuvato da Silvana Jachino, Rossana Belmonte, Guglielmo Barnabò.

Imminente all'Ambrosio.

Inaugurazione CINEMA ROMANO

Piazza Castello - Sabato ore 11.

Oggi al NAZIONALE: «GIUNGLA»

con Viet Giol, A. Shormata, C. Pitotto.

Alla R. Accademia di Medicina

Venerdì prossimo, alle 21, nella presidenza del prof. Uffreduzzi, il socio prof. Gustavo Maltirolo commemorerà in seduta pubblica il prof. Luigi Fornaca Conte di benemi.

Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Naz. del Gufi: Ore 20.15: «L'Orestiade» di Eschilo.

CHIARELLA (Via M. Casalegno): Ore 21: «Le miserie del signor Travettis» di V. Bersezio.

ALFIERI 21.15 Mercato in «Primavera» di Dorian Gray Gori.

ALFIERI 21.15 «Cicicli-Primavera» con Vivi Gioi, A. Shormata, C. Pitotto.

(Piazza Stat. P. Susa) Ore 21.15: Grande Assalto, Ultimi giorni.

SALA ... dalle ore 20.30 ...

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Giarabub» Doria Durante O. Minchi, Ferrari 14.55; 17.20; 19.50; Luce 21.25; Film 21.40.

AMBROSIO: «Cuor di regina» Zarah Lehander, Willy Birgel 14.40; 17.50; 19.30; Luce 21.30; Film 21.40.

CRISOL: «Le Notachiti» Erich Ponto, Gustav Gründgens Ore 14.30; 17.30; 19.40; Luce 21.50; Film 21.50.

AUGUSTUS: «La regina di Navarra» e Doc. Luce «Racconto di un affresco».

BALBO: «La fortuna viene dal cielo» Vera Carmi, Roberto Villa, Ultime.

IDEALE: «I due amori» (Ilse Werner) e Compagnia di rivista «Dapporto».

STATUTO: «Documento Z. 3» con Jan Miranda, Claudio Gora, L. Hurtado.

NAZIONALE: «Giungla» Vivi Gioi, ALFI: «Passione» Ultimo spett. 21,40

MAFFEI: «Il segreto del Tibet» e rivista «Si trasmette dai Maffei».

MASSIMO: «Tragica notte» con Carlo Ninchi, D. Durante, Adriano Rimoldi

TORINO: «Ultimo addio» Beryl Peck.

ELISEO: «Ora tragica» Hans Schaker

COLOSSEO: «Il carro fantasma».

E. ALBERTO: «Vertigine» (B. Gigli).

VINCIGLIO: «Regineita delle nevi» e «Ombre rosse».

FRANCIS: «Incredibile realtà» e Varietà.

MONTE: (v. Barge 10): Resappolo, e rich.

PRINCIPE: «Tragica Alba» (ore 16)

SAVOIA: «Delitto nella tempesta» (15)

REX: «Fuochi di gioia» Raymond Cordy, Mona Goya, Ore 15,35; 17,05; 18,45; 20,25; Luce 21,50; Film 22.

RADIO - TEATRI

Martedì 19 Maggio

ORE 11: Musiche varie. - 12: Giornale radio. - 12,10-12,15: Notizie dell'Interno - Notizie sportive. - 12,25: Segnale orario. - 12,30: Giornale radio. - 13,15: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana. - 13,25: Selezioni operistiche. - 13,50: «La cronaca del libro»: Ugo D'Andrea, «Libri storici e politici». - 13,40: Canzoni e melodie. - 14: Segnale orario - Giornale radio. - 20,30: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,8 - 420,8 - 491,8 - 500,0: Ore 20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

20,40: Concerto del Quartetto della Radiodiffusione Italiana. Partecipano il soprano Lina Bertazzoni, il violinista Ezio Cassinelli, il violoncellista Ennio Mastrangelo, il violista Mario Ravasio. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.

21,10: Concerto sinfonico diretto dal M.o Vittorio Gui: 1. Bach: a) «Arioso» (trascrizione Siloti), b) Dalla «Cantata n. 4 per la Domenica di Pasqua»: «Cristo giace nella tomba»; 2. Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 «Eroica»: a) Allegro con brio, b) Marcia funebre, c) Scherzo, d) Finale. (Nella trascrizione fattane dal M.o Gui l'«Arioso» di Bach conserva, in purezza di linee, la originaria austerità d'espressione e di stile. La «Sinfonia eroica», come dice [illegible] suscitò [illegible] Napoleone, dopo [illegible] alternativa di movimenti lenti e vivaci. Da una delle più famose tenore tolte una graziosa «Gavotta» [illegible] dall'Alvernia e secondo altri dalla «Bisaglia», e prediletta da Bach, e una spiritosa «Giga». Il programma include poi una recente composizione di uno fra i più considerati esponenti della moderna scuola musicale italiana: il M.o Pilati, del quale viene eseguita: «Preludio, aria e tarantella», tre tempi che si avvicendano in armonia, con intento nuovo e nuovo espressivo. Infine, una caratteristica composizione del russo Anatolio Liadow (nato nel 1855, morto nel 1914), fu allievo prediletto di Rimski-Korsakov: è degno continuatore dei maestri). Di lui vengono eseguite «Otto morceaux de fete russe», altrettanto smaglianti pezzi musicali che prendono carattere dai singoli titoli: «Canto religioso», «Canzone di Natale», «Lamento», «Canto comico», «Leggenda degli uccelli», «Ninna nanna», «Ronda» e «Canzone a bolla»).

22,10: Musica varia.

22,45: Giornale radio.

ONDE: metri 221,7 - 230,3: Ore dalle 17 alle 20,30 (circa): Vedi programma per onde medie.

ONDA metri 220,3: Ore 20,40: Vienna - Orchestra diretta dal M.o Giuseppe Morelli.

22,50: Canzoni e balletti alcuni dei quali [illegible] - 23: Musica da ballo [illegible] - 23,40: Giornale radio.

Mercoledì 20 Maggio

PROGRAMMI GIUNTI

ONDE metri 245,8 - 420,8 - 491,8 - 500,0 — Ore 7,50: G. radio.

7,45: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. Nell'intervallo (ore 8): segn. orario.

8,15: Giornale radio.

8,30: Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9-9,10 (onda m. 420,8): Lezione di italiano per gli analfabeti croati.

10,45-11,15: Radio Scolastica.

11,55: Quotazione della Borsa di Torino, Milano e Roma.

12,20: Radio Scolastica: trasmissione organizzata in collaborazione con la Confed. Fascista dei Lavoratori.

13: segn. orario - Giornale radio.

13,20: Orchestra diretta dal M.o Barzizza.

13,50: Cesare Giulio Viola: «Le prime del Teatro di prosa a Roma», conversazione.

14: Giornale radio.

14,30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio.

14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana; circo di prigionieri di guerra italiani.

19: Trasmissione per le Forze Armate - Giornale radio.

ONDE metri 221,7 - 230,3 — Ore dalle 7,30 alle 11,45 (vedi progr. prec.).

12,40: Canzoni e melodie.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo - Ore 13: segnale orario - Giornale radio.

13,15: Concerto del soprano Krmenia Marker.

13,35: Concerto della pianista Margherita Righini.

14: Giornale radio.

14,25: Orchestra delle Canzone diretta dal M.o Angioni.

Dalle 15 alle 16 (vedi progr. prec.).

VORREMMO ASCOLTARE — «L'opera» del M.o Arrigo Pedrollo: «L'uomo che rise», da includersi possibilmente nella prossima stagione lirica del E.I.A.R. (M. D., Verona).

CARIGNANO

Stasera: *L'Orestiade* di Eschilo

Questa sera, alle ore 20,15, la tragica al Carignano l'annunciata esordio della Compagnia Nazionale del Gufi, diretta da Giorgio Venturini, che rappresenta *L'Orestiade* di Eschilo nella riduzione di Stefano Landi e Cesare Vico Lodovici. Prossimamente la Compagnia metterà in scena *I Porta*, nuova commedia di Tullio Pinelli.

ALFIERI

La serata in onore di V. Osiri

ALL'ALFIERI questa sera rappresentazione in onore di Vanda Osiri con la 200 replica di *Primavera di donne*, la attraente e applaudita rivista della Compagnia Macario.

VITTORIO

Sabato sera: *Traviata*

Al Vittorio Emanuele è confermata per sabato sera, alle 20,45, la prima delle due annunciate rappresentazioni straordinarie di *Traviata* nella interpretazione del soprano Gina Cigna (protagonista), Carlo Merino (Alfredo), Mario Rastelli (Giorgio Germont), Rosa Galli (Flora), Franca Oliviero (Annina); Armando Bini (Gastone), Alessio Solei (barone Duphol), Giuseppe Nonni (marchese d'Obigny), Vittorio Tosi (dottor Grenville), Guido Uza (Giuseppe). Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio; direttore del coro il maestro Giuseppe Aniel. La seconda rappresentazione avrà luogo domenica sera alla stessa ora. La vendita dei biglietti è già iniziata presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

CHIARELLA

Si replica *Le miserie del signor Travettis*

AL CHIARELLA anche stasera si replica *Le miserie del signor Travettis* nella brillante interpretazione della Compagnia diretta da Mario Casalegno.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

L'inaugurazione della terza Mostra di fotografie a colori

Alla presenza di foltissimo pubblico di invitati che premiva ripetutamente le nostre sale, è stata ieri sera inaugurata la III Mostra di fotografia a colori organizzata dalla Sezione fotocine dell'A.P.I., sotto gli auspici di *Stampa Sera*. Delle 278 fotografie accettate dalla giuria, sulle 101 concorrenti, ne sono passate sulle scherme circa 150 facenti parte della prima serie di proiezioni, essendo stata fissata per domani sera la proiezione delle rimanenti, che costituiscono la seconda serie. Brillantemente presentate e illustrate dal prof. Italo Mario Angeloni, amatore a colori appassionato dell'arte fotografica, le numerose fotocolori, che trattavano il paesaggio e la figura, la composizione e le scene di genere, gli animali, i soliari e gli interni, col più squisito senso artistico di autori di ogni parte d'Italia, hanno destato vive ammirazione e sono state accolte da calorosi approvazioni. Particolarmente graditi quelli di autori premiati individualmente o che hanno contribuito — come per il Dopolavoro Fiat e il Dopolavoro Ufficiali di Terra — a far raggiungere ai loro enti la Coppa biennale di *Stampa Sera* e la due targhe A.P.I. Anche alcuni membri della giuria hanno presentato, fuori concorso, alcune loro fotocolore ugualmente ammirate. L'interessante serata artistica, cui assisteva l'Eccellenza il Generale comandante del Corpo d'Armata e i rappresentanti delle maggiori autorità cittadine, sarà replicata questa sera; alla stessa ora, e le fotocolori verranno illustrate dall'ing. Giovanni Bertoglio, presidente dell'A.P.I.

PASSATEMPI

IMPIANTITO

NB - La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Corazza degli antichi guerrieri.
2) In Romania, titolo di nobili e di grandi proprietari.
3) Senza fine e senza principio.
4) Nella case merali, il punto dentro cui sono o devono essere contenuta.
5) Regia Scuola Militare.
6) Ordigno di direzione.
7) Oceano di mare.
8) Radice piccante.
9) Alpestre frazione di Montegrio (Genova) a 447 m. di altitudine.
10) Piccoli sassi nelle fave.
11) Il servizio di mare.
12) Parte sotterranea delle piante e delle erbe.
13) La più grande penisola del globo.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Fave

Solarale: PA - Late = Palato

Frin

Presso gli impiegati addetti presso del Regno possono consultare gratuitamente il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi e Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo e il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'Ufficio filatelico in Roma. Per le spedizioni aggiungere L. 1,50 per l'interno del Regno e Colonie, e L. 2,75 per l'estero

Appendice STAMPA SERA N. 15

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

CAPITOLO XII.

La «Sirena»

Il ministro era stato subito informato d'ogni cosa. Ed anche Savary era rimasto impressionato dalle circostanze di fatto che il suo capo era riuscito ad appurare.

— Si può davvero supporre che i sigilli siano a mani di questo cugino a Senlis! — aveva esclamato. — Bisogna provvedere subito!

— Non chiedo di meglio, Eccellenza — gli aveva risposto Corbin vivamente soddisfatto. — Ma pensate se dopo la perquisizione e l'arresto di Malet, di cui il cugino sarà certo stato informato, egli non avrà provveduto a sua volta a disfarsi di quelli in seguito a una perquisizione a casa sua.

— Questo è purtroppo vero. Avrà affidato i sigilli a una terza persona egli pure.

— O più probabilmente li avrà nascosti lui stesso ben lontano da casa sua, chissà dove.

— Voi quindi credete inutile una perquisizione anche a Senlis.

— Inutile e pericolosa, Eccellenza. Metteremmo in sospetto l'individuo. Ed occorre invece che egli se ne viva tranquillo ed immagini, anzi, che col ricovero di Malet in una Casa di salute non si pensa più all'affare.

— Volete sorvegliarlo a sua insaputa...

— Non basta ancora. Perchè starà sempre sull'avviso e perchè c'è da credere che, dopo quanto è accaduto a Malet, i sigilli lascerebbe parecchio a rivedere la luce.

— Che intendete dire?

— Questo. Se i sigilli sono stati rubati, è chiaro che si vuol usarli a un determinato scopo...

— E' ciò che rende gravissimo l'affare! Anche Sua Maestà pensa così.

— Ma per raggiungere tale intento, qualunque esso sia, occorre prima che dilegui lo stato d'allarme in cui si ha messi il furto e che si possa presumere allentata la nostra vigilanza a prevenire un uso abusivo dei sigilli, quelli di Stato in particolar modo.

— Un'osservazione giusta. Quest'uso non può effettuarsi senza la vera e propria sorpresa della stessa fede della vittima.

— E appunto per ciò, avendo visto orientate le nostre indagini su Malet, più che mai occorrerà si colpevoli d'aspettare.

— E allora?

— E allora c'è da esser persuasi che il cugino di Senlis per parecchio tempo non avrà bisogno di esporsi, o di compromettersi, e che nel frattempo egli si guarderà bene di parlare e tanto più di scrivere...

— Volete dire che per ora non occorre sorvegliarlo?

— Voglio invece dire, Eccellenza, che sorvegliarlo non basta.

— Vorreste arrestarlo?

— Meno che mai!

— Che dunque?

— Ho il mio piano e volevo appunto sottoporvelo.. Occorre farlo parlare!

— Ah! Comincio a capire.. Ben pensato, Corbin!

— Vostra Eccellenza mi onora.. Del resto non è la prima volta che ricorriamo a questo sistema.

— So, so. Qualcuna delle nostre «sirene», vero?

— Perfettamente. E ce n'è una delle migliori e delle più abili che attualmente è in riposo e non chiede che di riprendere il suo servizio... E' vero che ci costa molto. Specie quand'è in missione.

— Non n'è spesa che le non autorizzi!

— Ed allora non temete, Eccellenza. Pensate che Boutreux ha trent'anni, è vedovo, libero di sè, ed è troppo ricco per non annoiarsi, specie in quella vecchia cittadina di provincia che è Senlis...

— Benissimo, Corbin! E... la seduttrice?

— Un portento. Fin nobile, anche se dell'antico regime, e molto giovane e bella quanto mai: un visino da dipingere, due occhi d'angelo, una

ROMANZO DI UN TRONO

"Se non costruisco, non posso vivere...,,

V.

Il viaggio fatto a Parigi nel 1867 per... dimenticare l'immineste matrimonio ha inoculato nelle vene di Luigi II un virus tremendo, mortale: lo spasmodico quanto incongruente desiderio di riesumare, in terra di Baviera, il fasto di quelle Corti per cui andò famosa la Francia.

La vista del castello e dei giardini di Versaglia, delle Tuileries e del Louvre, hanno esasperato l'innata mania edilizia ed ora gli fanno sembrare troppo meschini i castelli aviti di Berg e di Hohenschwangau; lo sgomento inquieto e lo spirito malato del re hanno, ormai, bisogno di più vasti panorami.

Oro, avorio e marmi

Appena liquidata la faccenda matrimoniale, dispose:

— Una commissione di architetti si rechi a Versaglia e sui ripori, ripetuti nei più minuti particolari, i piani del padiglione del Piccolo Trianon... Voglio farne sorgere uno simile a Linderhof... Intanto, per guadagnare tempo, si cominci il disboscamento del terreno...

A Linderhof, un borgo della deserta valle di Graswangtal, che per sei mesi l'anno è regno delle nevi e dove Massimiliano si dovrà fare in fretta, dice il Re:

— Voglio potervi abitare fra due anni, per Natale.

Un desiderio giudicato pazzesco e che pazzesco si dimostrerà; perchè ancor a quindici anni dalla morte di Luigi II l'opera attenderà il compimento.

A Cristiano Yank si affiancano successivamente, tra architetti e tutti perdono la testa; gli impresari sono sempre insufficienti alla bisogna; il trasporto dei materiali impone una fatica ciclopica. I lavori vengono condotti freneticamente e si va avanti a furia di gres e di cemento, di affreschi non che mediocri: il gotico si mescola al romanico, le sculture ai gessi, i quadri alle statue; un'accozzaglia in cui si rinviene un solo filo conduttore: l'ossessione wagneriana. Dovunque sono richiami a Parsifal e al San-Graal; dovunque cigni, cigni, cigni. In più, un mastro strano ma dal significativo tatuitivo: un drago che invece tenta di arrampicarsi lungo il tronco di un palmeto per cogliere i frutti bramati.

Malgrado che tutto venga sacrificato all'imperativo di fare in fretta, per l'epoca fissata si riesce a condurre a termine soltanto un torrione, dove Luigi si

Il castello di Linderhof.

ha fatto sorgere un padiglione di caccia, piomba un esercito di tecnici, di muratori, di falegnami, che fa della zona un cantiere assonato.

La commissione presieduta dall'architetto von Dollmann, ritorna in breve da Versaglia con i piani e si passa alla fase costruttiva. Luigi sorveglia personalmente il procedere dei lavori, altera le dimensioni originali degli ambienti, fa ampliare le terrazze e modificare le facciate, sino ad ottenere un edificio nel quale più nessuno saprebbe riconoscere il modello.

Nel castello si profondono materiali e oggetti preziosi: oro e avorio, marmi d'Africa e legni di rara incrostati, porcellane di Sassonia e tappeti orientali, il tutto affastellato senza il soccorso del minimo buon gusto. Dappertutto, alle pareti, ritratti dei cortigiani di Luigi XIV e, nel parco, un busto di Maria Antonietta. Poco discosto, la roccia viene squarciata per far luogo ad una «Grotta azzurra» ricopiata da quella di Capri; più lontano, verso la frontiera austriaca, una capanna di tronchi d'albero arriggia la dimora di Hunding nella Walkiria e, ancora, in piena foresta, una capanna da anacoreta...

— Sarà il castello di Meicost-Ettal, non di Linderhof... — dice il re, un giorno.

— Meicost-Ettal? Che cosa vorrà significare? — si chiede. — Ettal è il nome del convento vicino, e sta bene. Ma Meicost?

La curiosità fa ardito un gentiluomo, che ne chiede direttamente al sovrano.

— Non si direbbe che l'enimmistica sia il vostro forte — risponde enigmatico. — Anagrammate e lo saprete...

L'interlocutore capisce sempre meno.

— Anagrammate, vi ho detto — insiste, porgendogli una penna. — Arriverete ad un motto famoso, quello stesso da cui sono partito io... Non capite ancora? Eppure, è così semplice: «L'Etat c'est moi»!

Mentre Meicost-Ettal sorge pietra su pietra; Luigi freme di nuova impazienza. Linderhof è il simbolo del potere; ora gli occorre quello del sogno.

Un desiderio pazzesco

A una mezz'ora circa dal castello di Hohenschwangau si drizza un picco roccioso, bagnato ai piedi dalle acque di un torrentello. A quel nido d'aquila, Luigi, solo, per qualche tempo, tutti i giorni, incurante della fatica, per inumidire il panorama che vi si gode; poi convoca gli architetti:

— Che cosa direste di un castello, lassù?

Visi attoniti di gente combattuta fra il rispetto per la volontà del sovrano e la stravaganza dell'impresa.

— Sire, vogliate considerare che le difficoltà di costruzione, la asperità del terreno, il trasporto dei materiali triplicherebbero, almeno, la spesa voluta da un edificio costruito in luogo meno impervio...

— Eppure, si deve fare. Disponete perchè mi vengano sottoposti dei progetti.

I bozzetti affluiscono e il re sceglie, sconsolato d'esitazione, quello di Cristiano Yank, decoratore del teatro reale di Monaco: un edificio tutto strapiombi e guglie, merli e torrioni, cortili e loggie.

I lavori di quello che si chiamerà «Neuschwanstein», la nuova pietra del Cigno, cominciano il 15 settembre 1869; non si dovrà fare in fretta, dice il Re:

— Voglio potervi abitare fra due anni, per Natale.

Un desiderio giudicato pazzesco e che pazzesco si dimostrerà; perchè ancor a quindici anni dalla morte di Luigi II l'opera attenderà il compimento.

A Cristiano Yank si affiancano successivamente, tra architetti e tutti perdono la testa; gli impresari sono sempre insufficienti alla bisogna; il trasporto dei materiali impone una fatica ciclopica. I lavori vengono condotti frenaticamente e si va avanti a furia di gres e di cemento, di affreschi non che mediocri: il gotico si mescola al romanico, le sculture ai gessi, i quadri alle statue; un'accozzaglia in cui si rinviene un solo filo conduttore: l'ossessione wagneriana. Dovunque sono richiami a Parsifal e al San-Graal; dovunque cigni, cigni, cigni. In più, un mastro strano ma dal significativo tatuitivo: un drago che invece tenta di arrampicarsi lungo il tronco di un palmeto per cogliere i frutti bramati.

Malgrado che tutto venga sacrificato all'imperativo di fare in fretta, per l'epoca fissata si riesce a condurre a termine soltanto un torrione, dove Luigi si

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Effetti della batosta di Kerc

I russi e i britannici cercano diversivi di propaganda

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berlino, martedì sera.

Segnalato, raccontato e concluso l'episodio di Kerc, il Comando germanico si è nuovamente chiuso nel suo impenetrabile silenzio. Il nemico, invece, passato il brutto quarto d'ora di scompiglio, ricomincia a chiacchierare, naturalmente lasciando sotto silenzio quanto è accaduto nelle estreme propaggini orientali della Crimea e nella zona di Karkov.

Diversivi vecchi di sette secoli vengono presentati dalla propaganda anglo-sovietica, secondo un ormai vecchio costume inaugurato in questo conflitto. Le cronache di tutte le guerre delle quali si abbia memoria, narrano che un esercito attaccato in un determinato settore ha sempre cercato un diversivo, naturalmente sotto forma di combattimenti.

Fatti o parole

Inglesi e russi, invece, fanno i diversivi a chiacchiere. Non volendo, non potendo, e non avendo usare le armi, sprecano le parole.

In verità, su tutto il Fronte Orientale siamo in una fase di relativa tranquillità. L'offensiva di Timoscenko sul fronte di Karkov è fallita e la famosa linea ferroviaria Orel-Kursk-Karkov-Melitopol è saldo in mano germanica, fuori dal tiro delle artiglierie sovietiche. Da Orel a Rzev tranquillità quasi assoluta, solamente gli aerei da ricognizione rombano su un mare di foschia, nel quale guazzano ancora soldati e cavalli.

Fra Rzev e Lago Ilmen le fanterie germaniche hanno lentamente eseguito numerose rettifiche e certi obiettivi, che i sovietici si proponevano di raggiungere al più presto, sono ormai definitivamente fuori portata perchè troppo lontani, alle spalle dello schieramento germanico.

Sul fiume Wolchow nulla di nuovo, nulla di nuovo dal mese di dicembre, da quando cioè i tedeschi annunciarono il loro ripiegamento su Tichvin.

Il fronte artico presenta nuove caratteristiche. Il ghiaccio che ricopriva il Ladoga si è spezzato e solamente qualche sperduto lastrone galleggia sull'acqua, triste e grigia.

Per quattro mesi infinite colonne di autocarri hanno rifornito Pietroburgo; ma ormai è incominciato l'esodo e il vantaggio è nuovamente da parte dei tedeschi. Se infatti, malgrado la stagione rigidissima e gli abbondanti rifornimenti, le milizie sovietiche asserragliate in Pietroburgo non sono riuscite a infrangere le linee tedesche, se, insomma, nelle migliori condizioni non hanno potuto fare nulla, appare evidente che i giorni che passano non tornano a loro vantaggio. Sul fronte dello Svir la possente ondata delle fanterie sovietiche si è infranta con grande spargimento di sangue, senza, però, alcun risultato.

Contro la Finlandia

I russi sono convinti che il punto debole dello schieramento europeo è il fronte finlandese, e fino all'ultimo continueranno a pestarci dentro a tutta forza. Ma il fallimento dei loro attacchi sul fronte di Murmansk è significativo. Dicono le cronache moscovite che le truppe dell'Artico hanno fatto il loro dovere, impedendo ai tedeschi e ai finlandesi di attaccare direttamente Murmansk.

Ciò è vero, ma solamente in parte: è, cioè, vero che i finlandesi e i tedeschi non sono giunti a Murmansk, ma è altrettanto vero che stamane offensive dirette contro il celebre porto sull'Artico è stata sferrata dalle forze del Maresciallo Mannerheim e del generale Falkenhorst.

Sono i russi che si sono scagliati all'offensiva, subendo gravissime perdite. Hanno insistito con tenacia, con energia, tentando anche operazioni di sbarco a Linahamari, sulle strane rocce conquistate nell'ormai lontano dicembre 1939. Ma alla fine sono stati ricacciati sulle loro posizioni di partenza ed anche lassù ormai la giornata sono troppo lunghe e il clima troppo sopportabile perchè ai russi resti una sola possibilità di prevalere.

Salvo rettifiche di trascurabile importanza per il grande pubblico, il gigantesco fronte di primavera è ormai veramente tracciato. Grandiosi avvenimenti provocheranno grandiosi mutamenti. Ma ci vuole pazienza. Forse è più facile attenderci in questo finire di maggio una serie di colpi sovietici del tipo Karkov che non lo scoccare dell'ora solenne della resa dei conti.

Felice Bellotti

Gli americani non vogliono "ipotecare il futuro,,

Stoccolma, martedì sera.

Il corrispondente londinese del *Dagens Nyheter* informa che la recente disposizione del governo americano di rinunciare alla costruzione di tutte le fabbriche di materiale bellico le quali non entrino in funzione prima del 1943 è stata interpretata in modo diverso a Washington e a Londra ed ha prodotto un certo abbandamento e perplessità negli ambienti politici delle due nazioni alleate. Infatti, mentre in Gran Bretagna si era appresa la notizia come un segno rassicurante della convinzione americana di raggiungere quest'anno il punto cruciale di tutta la guerra, da parte americana ci si affretta ad ammonire, contro affrettati entusiasmi, di ottimismo dichiarando che gli Stati Uniti non intendono in alcun modo ipotecare il futuro.

(Stefani).

UN INUTILE DIVERSIVO

Radiomessaggi pseudo-segreti diramati dagli anglo-americani per seminare discordie nel Tripartito

Informazioni «confidenziali» in linguaggio decifrabile — A che cosa mira la manovra

(Servizio speciale di Stampa Sera)

X X X, martedì sera.

I nostri nemici vorrebbero insinuare nel campo del Tripartito un po' di quella confusione di quegli attriti di quelle difficoltà di quelle rampogne che abbondano nel campo loro.

Visto che il nostro campo è molto unito nei fini e nelle azioni, per conseguirli gli anglosassoni hanno pensato che varrebbe la pena il tentativo di provocare sospetti reciproci fra Italia, Germania e Giappone.

Malgrado che Londra e Washington siano intimamente convinte che sia difficile, per non dire impossibile, riuscire nel loro intento, pure non hanno potuto resistere alla voglia di provare, in omaggio alla massima che tentare non nuoce. Non potendo vincere con le armi della guerra, gli anglo americani si illusorio di riuscire in qualche cosa con le mali arti delle maggiore calunniose. Essi hanno escogitato un trucco, però, non molto fine, tanto è vero che è stato subito scoperto e sventato.

Si segnala infatti da Tokio che i vari Quartieri Generali britannici si sono messi d'accordo per lanciare attraverso l'etere delle invenzioni calunniose. Per rendere le loro macchinazioni meno sospette, conferiscono alle loro reciproche trasmissioni un carattere apparentemente confidenziale, servendosi di un linguaggio cifrato. Usano essi però di proposito un cifrario la cui chiave è molto facile ad essere identificata, cosicchè nulla sfugge agli intercettatori del Tripartito di quanto vogliono far sapere ai componenti di tale patto. Con tali trasmissioni radiotelegrafiche la perfidia britannica diramò, ad esempio, con l'aria di mettere in circolazione un segreto rigoroso e di capitale importanza, che, attraverso comunicazioni di fonte giapponese più che sicure, è in possesso di informazioni di indole strategica relative ad operazioni tedesche in Russia. In altre comunicazioni si trasmettono dall'uno all'altro Comando britannico informazioni di precisa fonte germanica riguardanti operazioni nipponiche nei diversi teatri dell'Asia orientale e occidentale. Manco a dirlo, si lascia capire che le notizie provengono da elementi che, tanto a Tokio quanto a Berlino, sono al corrente delle segrete cose.

E' superfluo aggiungere che le informazioni attribuite al Giappone mettono in cattiva luce la situazione tedesca nei rispetti della Russia e che, analogamente, le informazioni attribuite alla Germania mettono in cattiva luce le operazioni nipponiche ai confini dell'India e altrove.

A che cosa tenda lo stupido stratagemma inscenato dagli anglo-americani salta agli occhi anche a un bambino.

Non diremo che in tale gioco i nostri nemici rimettono la loro serietà, perchè il non è loro non ne rimane più da un bel pezzo; diremo semplicemente che vi perdono il loro tempo. Comprendiamo benissimo che sarebbe molto utile ai nostri avversari gettare la discordia tra le Nazioni del Tripartito, ma l'espediente sarebbe condannato a fallire miseramente, anche se si adottassero più sottili accorgimenti. Italia, Germania e Giappone sono unite da vincoli della più ferrea e più limpida lealtà. Esse combattono una guerra comune e tendono a una comune vittoria. La collaborazione politica e militare fra Roma, Berlino e Tokio è perfetta. Ognuna della tre Capitali opera con tutte le proprie forze a vantaggio delle altre due, con totalitaria solidarietà.

Così è e così sarà, per la durata del conflitto e oltre. Il nemico è comune, non solamente perchè esso è in armi contro il Tripartito, ma anche perchè quest'ultimo non potrebbe edificare l'ordinamento mondiale nuovo se, dopo aver debellato le forze che lo avversano, non attingesse dalla propria coesione duratura e salda le energie necessarie per la ricostruzione. Per il Tripartito la combutta capital-comunista non è un nemico occasionale; essa è invece un nemico mortale da eliminare in nome del progresso di ciascun popolo e di quello dell'intera umanità. Non possono sorgere screzi fra Italia Germania e Giappone per la semplice ragione che alcuna di esse non può avere niente di comune, ed ora nè mai, con la consorteria pluto-bolscevica.

F. dal Padulo

Le udienze del Papa

Roma, martedì sera.

(*G. C.*) - Stamane in Vaticano è stata tenuta la Congregazione dei Riti preparatori per discutere i miracoli attribuiti alla beata Imelda Lambertini, novizia delle Domenicane, nata a Bologna nel 1321 e ivi morta nel 1343; postulatore della causa è il padre Leonetti Tommaseo.

Il Papa ha ricevuto stamane l'Ecc. Giulio Giani, Ministro delle comunicazioni e dei lavori pubblici di Slovacchia.

Si ferisce con la rivoltella che stava ripulendo

Modena, martedì sera.

A S. Cesario, tale Luigi Aldrovandi, di 22 anni, approfittando dell'assenza dei genitori, penetrava nella loro camera e prendeva una rivoltella con l'intenzione di smontarla e ripulirla. Disgraziatamente, un colpo partiva dall'arma e il proiettile penetrava nel petto del giovane che alcuni vicini accorsi alle sue grida trasportavano all'ospedale ove è stato ricoverato.

NEL MONDO

DOMO. Il Segretario del Partito, Exc. Aldo Vidussoni, passa in rivista le milizie alla solenne cerimonia di chiusura dei Littoriali femminili della Cultura, dell'Arte e dello Sport.

MEDITERRANEO ORIENTALE. Nostra unità da guerra durante una crociera di caccia ai sommergibili nemici.

BIRMANIA. Reparti celeri giapponesi attraversano una regione boscosa durante l'inseguimento delle forze anglo-cinesi volgenti in ritirata nella Birmania del Nord

CALAMBRONE. Il simpatico attore Armando Falconi nel «Monologo della recluta Pasquale» durante uno spettacolo in onore dei feriti di guerra

I funerali a Roma del sen. Cremonesi

Roma, martedì sera.

Mussolini eseguì l'Urbe ha tributato al suo insigne cittadino Filippo Cremonesi. Ai funerali hanno partecipato il Maresciallo d'Italia De Bono, i Ministri Terruzzi e Bottai, il Ministro di Stato Volpi di Misurata, il Capo della Polizia, il Prefetto, il Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, gli ex-Governatori di Roma, i rappresentanti del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, della Reale Accademia d'Italia, del Consiglio di Stato, del Sovrano Ordine di Malta, della Croce Rossa Italiana e di altri istituti dello Stato e del Regime. Anche la Casa Reale era rappresentata.

Il feretro era proceduto da musiche e dalle rappresentanze militari; dalle corone più rappresentative fra cui quelle del Governo fascista, dei federali di Vitorchiano con il gonfalone purpureo di Roma, del Governatore di Roma con i Vice-Governatori, di tutti i componenti la Consulta. Seguivano il feretro i congiunti, le autorità, le rappresentanze ed il popolo. Numerosissima folla si trovava anche lungo il percorso.

Giunta nella chiesa di Santa Maria della Vallicella, la salma, portata a spalla da ufficiali della Milizia, è stata deposta nella cappella del santo romano Filippo Neri; quindi il parroco, presente il fratello dell'illustre scomparso, cardinale Carlo, ha celebrato l'ufficio funebre. Nella piazza della Chiesa Nuova il Federale ha pronunciato al rito dell'appello fascista; poi il feretro ha proseguito per il Verano, ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Allo "Zoo,, di Roma

Scherza con una scimmia e si busca un morso

Roma, martedì sera.

La signorina Maddalena Bernini, di Cameri (Novara), di passaggio per Roma, volle fare un giro per la città e tra l'altro visitò il Giardino Zoologico. All'ingresso, l'attenzione della ragazza fu attirata da una grossa ed intelligente scimmia che faceva smorfie riempiendo la gabbia di rauche grida e inseguendo in lungo e in largo alcune compagne. La Bernini si fermò di colpo, puntò la macchina fotografica e «tracchiò» fissava subito sulla lastra l'interessante scena. Non ancora contenta, la signorina si avvicinò alle sbarre della gabbia e fece mille moine all'animale al quale poi offrì una buona parte della colazione che si era portata.

Mentre la scimmia consumava il suo pasto dondolandosi e gesticolando, la Bernini volle con troppa imprudenza scherzare con la bestia, alla quale diede un forte strappo alla coda. Non l'avesse mai fatto! L'animale in un attimo si avventò sul braccio sinistro che la malcapitata aveva introdotto tra le sbarre e l'addentò. Alle grida di dolore della ragazza accorsero alcune persone presenti all'incidente che provvidero ad accompagnarla all'ospedale, dove venne dichiarata guaribile in 12 giorni.

Ustioni mortali

BRESCIA. — Il bambino Narciso Ghidinelli di 3 mesi, mentre si trovava vicino al caminetto seduto sopra una sedia, cadeva accidentalmente sui tizzoni ardenti, riportandi gravissime ustioni in seguito alle quali poco dopo decedeva.

Due furti

TORTONA. — Ignoti ladri hanno rubato, l'altra notte, per 500 lire di ortaggi all'orticoltore Lorenzo Piacentini in Giovanni, e le lenzuola distese ad asciugare a Carrillia Simonelli fu Vittorio.

Un blocchetto di assegni in mano ad una donna

Una condanna per ricettazione

Brescia, martedì sera.

Tempo addietro, dalle Officine Marzotto di Manerbio spariva un blocchetto di 17 assegni circolari intestati ad operai. L'inchiesta subito iniziata stabiliva che una donna, certa Giuseppa Maffezzoni fu Battista, di anni 42, si era recata sia presso il Credito Agrario di Manerbio che presso il negozio di tale Andreola procedendo alla conversione in denaro degli assegni stessi. Ne seguiva così un procedimento per furto qualificato nei confronti della Maffezzoni e poichè, nel corso dell'istruttoria, costei ingiuriava gravemente un testimonio, all'imputazione di furto si aggiungeva quella di oltraggio a testimonio.

Dinanzi al Tribunale di Brescia la Maffezzoni si riportava alle sue precedenti deposizioni, protestandosi innocente. Il Collegio, attese le risultanze processuali, cambiava il capo d'imputazione di furto in ricettazione e la condannava alla reclusione di mesi 5 e alla multa di L. 500 accordandole i benefici di legge, mentre la mandava assolta dall'imputazione di oltraggio a testimonio perchè il fatto non costituisce reato.

Cinquantasettemila lire sparite da una cassapanca

Brescia, martedì sera.

Il contadino Giovanni Zorzi di Sarezzo custodiva in una cassapanca della sua abitazione i suoi risparmi che, ingrossati notevolmente da quelli che gli inviavano i due figli combattenti in Russia, salivano alla cospicua somma di 57 mila lire. Ora lo Zorzi si è accorto del grossolano errore commesso di non aver depositato i suddetti risparmi in qualche Banca, perchè l'altra sera, mentre la casa era deserta, i ladri, probabilmente a conoscenza del peculio, riuscivano ad asportare dal malsicuro forziere tutta la somma.

Tre severe condanne a violatori di un rifugio

Verbania, martedì sera.

Nella notte del 31 dicembre 1941, certi Attilio Monti, fu Isidoro, Raffaele Brughera, di Giuseppe, e Luigi Valdevit, di Giuseppe, penetravano, attraverso il tetto, nel rifugio del C.A.I., a Pian Cavallone, asportando nove coperte di lana. Le indagini svolte dai Carabinieri di Intra portarono alla pronta identificazione dei colpevoli che sono comparsi davanti al Tribunale penale per rispondere di furto aggravato.

In merito alla risultanze processuali, il Monti è stato condannato a 3 anni di reclusione e 2000 lire di multa, il Brughera ed il Valdevit a 2 anni e 1333 lire di multa; altre quattro persone imputate di ricettazione sono state condannate, con i benefici di legge, a 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa. Anche il Brughera ed il Valdevit hanno avuto la condizionale.

Il contratto per i pastori di ovini e caprini

Roma, martedì sera.

Fra le Confederazioni dell'agricoltura è stato stipulato il contratto nazionale per gli addetti all'allevamento, cura e custodia delle greggi di ovini e caprini dello stesso brado e semibrado. Il contratto detta le norme d'ordine generale alle quali si dovranno uniformare i contratti integrativi provinciali. Esso interessa circa 35 mila lavoratori della pastorizia.

Sei arresti a Milano per contrabbando di pellicce

Due donne implicate nella faccenda

Milano, martedì sera.

In seguito ai furti di ingenti quantità di pellicce, avvenuti recentemente e sui quali aleggiava l'ombra del mistero, i carabinieri dopo minuziose e pazienti indagini hanno scoperto e tratto in arresto quattro individui che qui a Milano trafficavano il contrabbando. Tutti e quattro sono napoletani, e avevano portato dalla città partenopea pellicce per il valore di circa un milione di lire che, consegnate alla quarantenne Rosa Ugenti, commerciante, abitante in via Monti, passarono di mano in mano a Carla Marina Rossi, denunciata in via Settala 4, pellicciaia e a certo Giuseppe Falan, da Genova, con domicilio in Milano, via Meloni 18.

Una perquisizione operata al domicilio dei tre indiziati non ha portato però al sequestro di merci. Tuttavia la Rossi ha confessato di aver ricevuto e venduto durante il periodo invernale per 470 mila lire di pellicce che ella riteneva di legittima provenienza, ma che è risultato invece trattarsi di roba contrabbandata. La Rossi è stata arrestata; la Ugenti è latitante, ma contro di essa è stato spiccato mandato di cattura. E' stato pure arrestato il Falan.

Presso i quattro contrabbandieri, che rispondono ai nomi di Giovanni Bovetto, di 28 anni, Antonio Fratta, di 47 anni, Umberto Buoni, di 37 anni e Alessandro Genova, di 41 anni, sono state trovate 240 volpi argentate nonchè altre pellicce per ingente valore tutte provenienti dal traffico di contrabbando. Naturalmente sono stati tradotti al cellulare.

La malefatte di un'ebrea assieme a quattro pregiudicati

Milano, martedì sera.

La israelita Cesira Erbenstein vedova Soglia, abitante in via Monti 26, è stata arrestata insieme a certi Antonio Sotti, di 39 anni, Carlo Cavezzana di 49, Cesare Verri di 42 e Marco Buffolini di 49, tutti pregiudicati, perchè autori di truffe ai danni di assegni a vuoto. Essi si erano incontrati, attraverso la Erbenstein, in casa della signora Amelia Pancera che ha un vasto deposito di pellicce e le avevano proposto il collocamento di tre capi del valore complessivo di oltre 100 mila lire presso un cliente di passaggio. La Pancera sulle prime fu riluttante; poi si lasciò convincere e mandò le pellicce in casa dei mezzani, i quali pagarono la merce con un assegno di 117 mila lire che è risultato emesso a vuoto.

Le indagini della Questura hanno portato a stabilire un'altra criminosa attività della banda e cioè l'emissione a vuoto di una quantità di assegni fatta su libretti aperti con deposito di 2 mila lire da cui prelevavano subito 1600 lire per fare il giuoco sulle residuali 200 lire. In casa di questi pregiudicati sono stati rinvenuti diversi libretti di conto corrente. Essi sono stati tutti arrestati e denunciati, oltre che per i fatti specifici, per associazione a delinquere.

Una gamba fratturata

COMO. — Vittima di una singolare disgrazia è rimasto il bambino di sette anni Giancarlo Postini. Mentre percorreva sul monte Bolletto il tratto di strada montana compreso fra la capanna Cao e la baita Bordella, veniva improvvisamente investito da un blocco di roccia che per poco non lo schiacciava. Il bambino è stato ricoverato al nostro ospedale con la frattura della gamba destra e altre lesioni.

Gli "spiriti,, di Monastero sarebbero gente interessata...

Una ricchezza che fa invidia

Un fatto che si ripete dopo 8 anni e una serie di ipotesi

Mondovì martedì sera.

Ci siamo recati a Monastero, presso la casa Tobler dei fratelli Danna a... trovare gli spiriti. Ora che abbiamo avvicinato i protagonisti della vicenda e conosciamo ogni particolare di questo fatto, più che mai oscuro ci sembra quella che dovrebbe essere la sua conclusione. I Danna che sono vittime di queste persecuzioni sono 14 e abitano in casette poste una vicino all'altra. I più benestanti sono due sorelle di oltre 70 anni e due fratelli, rispettivamente di 56 e 78 anni, tutti da sposare, che vivono in tre casette.

Ecco come avvengono le misteriose persecuzioni. Quasi sempre verso le 23,30 al sentore delle ore, poi cominciano le scampanate senza interruzione. I fratelli Danna, a volte escono con i tridenti ma sono accolti da urla e beffe. Questo stato di cose è giunto a durare oltre un'ora e mezza senza interruzione, mentre altre volte la scampanata si è interrotta verso la mezzanotte per riprendere poco dopo. Poi sono fischi acutissimi, come di richiamo, e infine in un baleno tutto cessa e ritorna la calma. Un fatto simile è avvenuto otto anni fa senza che si sia potuto scoprire qualcosa.

Le ipotesi che si raccolgono sul fatto sono innumerevoli. La popolazione parla di spiriti, di spettri, di anime in pena, ma i più prosaicamente l'ipotesi che questo fatto possa spiegarsi con qualche vecchio rancore o invidia verso i fratelli Danna, che, come s'è detto, sono molto ricchi e vivono appartati da tutti, pur non essendo in aperto contrasto con nessuno.

Quali che possano essere le cause, il fatto che abbiamo controllato appare più serio di quanto si poteva credere in un primo tempo. Perchè il fatto si ripete dopo oltre otto anni? Se si tratta di vicini invidiosi, sanno loro gli stessi di 8 anni fa? Comunque, una cosa sola è certa: il denaro e la ricchezza dei Danna sono la fonte principale del loro guai.

Danni per 80.000 lire in un incendio nel Comense

Un'inchiesta sul sinistro

Como, martedì sera.

Un violentissimo incendio si è manifestato l'altra notte nel laboratorio della sartoria di Maria Sonzi fu Enrico, a Mariano Comense. Le fiamme elevatesi altissime hanno in brevissimo tempo distrutto o danneggiato numerosi indumenti in lavorazione per un complessivo valore di circa 80 mila lire. Pare che l'incendio sia stato causato dal forte calore sviluppato dai ferri elettrici ai quali non era stata tolta la corrente. Le autorità hanno iniziato un'inchiesta per l'accertamento della responsabilità.

Grave caduta

COMO. — Il vetturale Enrico Franchi di 54 anni, evidentemente per recarsi a dormire nella stalla di una sua ditta di trasporti della città, dava la scalata al cancello che dà sulla strada, chiuso, data l'ora tarda. Ma disgraziatamente il poveretto cadeva al suolo. Trasportato all'ospedale, è stato giudicato in condizioni disperate per aver riportato la frattura del cranio, la frattura della clavicola sinistra e una lesione polmonare dovuta alla frattura di alcune costole.

Un tipo intraprendente

Cerca di vendere per istrada il cavallo e il carro che gli sono stati affidati

Gallarate, martedì sera.

Incaricato da Luigi Prandoni di Legnano di recarsi a Masera (Novara) per ritirare, con un carro trainato da un cavallo, un certo quantitativo di fieno, tale Simone Morelli di anni 27 di Legnano, lungo il tragitto ebbe l'idea di trarre profitto dalla fiducia in lui riposta, disfacendosi cioè, a sconsigliati, di quanto gli era stato affidato. A Desio, infatti, il Morelli a persona sconosciuta cedè a pagamento il copertone e le funi del carro; giunto a Gallarate rinunciava a piazzare i frimenti presso tale Angelo Cattaneo che corrispondeva il prezzo richiesto e poco dopo abbordava il quarantaduenne Eugenio Saggin nato a Cassina intavolando con lui le contrattazioni per vendergli il carro e il cavallo.

A questo punto intervennero però due carabinieri della locale stazione i quali, insospettiti dalla prolungata sosta di un cavallo nei pressi di un esercizio pubblico, entravano nell'esercizio stesso e sorprendevano il Morelli ed il Saggin intenti a definire il loro contratto. Dall'interrogatorio dei due venne fatta completa luce sulla curiosa vicenda. Il Morelli ed il Saggin sono stati tratti in arresto e i carabinieri hanno pure denunciato il Cattaneo per incauto acquisto.

CRONACA

La solita bicicletta sparita

Ma rubò due e poi finì in prigione

Questa volta non si tratta del ladro occasionale. Il quale passando in una via cittadina scorge incustodita una bicicletta. L'istinto gli fa almeno fare quel gesto di buon senso, per cui, con la mente fissa soltanto nel guadagno che otterrà dal furterello, se ne impossessa, vi sale sopra e con tanto cor di fiato nei polmoni si allontana. Qui si tratta invece di un autentico specialista in reati del genere, Emilio Del Fabbro, nato in Germania 39 anni or sono ed abitante a Magnano in riviera, ora da qualche tempo ospite di Giovanni Bertolini fu Domenico abitante in via S. Mauro 2 bis. Alla sera, ritornando dal lavoro di bracciante, egli adocchiava la bicicletta del Bertolini a via di corsa sulle strade asfaltate, fino alla più prossima osteria, ove trascorreva allegramente il tempo. Ma una sera egli ritornò solo, senza la bicicletta, per cui venne denunciato quale autore del furto. E mentre il funzionario della Squadra Mobile svolgeva le pratiche sul suo conto ecco saltare fuori un'altra denuncia, quella di Mario Canzian in Antonio al quale il Del Fabbro aveva rubato una bicicletta ed un orologio. La prima egli l'aveva venduta per 350 lire al ciclista Giuseppe Turano di Chivasso, l'orologio, ad una sconosciuta, per 30 lire. Ora egli è in carcere in attesa di rispondere di duplice furto aggravato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia del Giornale *La Stampa*

Il 16 maggio è mancata a Mielia l'anima buona di

Cada Giuseppa
d'anni 75

I Figli: Carlo con la moglie e figlio Giorgio, Bonifacio, Le sorelle: Caterina, Maria, i Cognati: Rosa Francesse, Pierina, Maddalena, Zia, nipoti, cugini e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti in Pollone e ringraziano quanti prenderanno parte al loro dolore.

Biella, via Costantino Cossa 4.

Impr. Funebre Italia - Biella

MEMENTO

Venerdì 22 maggio alle ore 11 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio di **Monsignor BERNARDO MARENGO**. Le Famiglie ringrazia quanti si uniranno alle Sue preghiere. 11806

BORSE

TORINO, 19 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	89 80	89 70	Marelli	196 —	195 50
Id. 1. s.	89 85	89 85	Fiat	700 —	775 —
Red. 3%	76 85	76 75	Ipelia	103 —	103 —
Id. 1. c.	77 050	76 75	Meridi.	1205 —	1180 —
Rend. 3%	95 080	94 85	Sebelo	221 —	225 —
Id. 1. c.	95 100	95 05	Elba	391 —	395 —
Red. 5%	98 70	98 50	Isot	143 —	142 —
Id. 1. s.	98 90	98 90	Elettro.	378 —	378 —
B.T. '43 I	98 70	98 70	Finsider	488 —	481 —
Id. '43 II	98 80	98 85	Riva	199 —	195 50
Id. '44	98 270	98 45	Agnelli	98 —	91 —
Id. 49	97 50	97 50	Westing.	409 —	409 —
Id. '50 I	97 50	97 50	Burgnac.	3160 —	3160 —
Id. '50 II	97 50	97 50	Viscosa	238 —	235 —
Ferr. 3%	341 50	341 —	S. Laura	390 —	390 —
Id 4½%	483 80	482 —	Cellulos.	390 —	389 —
Miss 4%	498 —	498 —	Fiat	183 —	183 —
Id. m. 4½	501 50	500 50	Param.	995 —	995 —
Id. 4½	540 —	545 —	Gilardini	146 —	146 —
Ind. 4½	474 50	472 —	Cir	220 —	221 —
Id. 5% '33	498 —	499 —	Frigi	895 —	905 —
Id. 5% '37	498 50	499 —	Schiapp.	192 —	190 50
B. Roma 4	491 50	495 —	M. Lanza	233 —	237 50
Id. 4½%	515 —	515 —	Agric	100 —	100 —
Mediter. 4	455 —	452 —	Cementaz.	93 50	98 —
Ass. Gen.	1140 —	1140 —	Montecat.	275 —	274 —
Mediterr.	563 —	570 —	Tubi-Gr.	580 —	580 —
Meridion.	1195 —	1190 —	Ansaldo	405 —	400 —
Nav. A. I.	573 —	573 —	Montecat.	238 75	235 —
Ter. Nord	235 —	235 —	Acque P.	465 —	458 —
Italgas	98 45	98 50	R. Rocch.	104 —	103 —
Alp	94 —	95 —	Viscosa	91 —	94 —
Terni	253 —	250 —	V. Unica	85 —	91 —
P. C. E.	141 50	143 —	Beni St.	335 —	335 —
Valdarno	1050 —	1050 —	Elba	275 —	275 —
Meridi. El.	400 —	400 —	Ilssam.	1770 —	1770 —
Lloyd	183 —	182 —	Gard. Ital.	751 —	750 —
Stef	142 —	140 —	Marga	145 —	145 50
Sosi	118 —	121 —	Fabr. R.	168 50	171 —

Banche: Ottiene 111.

TORINO, 19. — Mantiene con prezzi lievemente cedenti all'inizio e più sostenuti in chiusura per i pochi titoli trattati. Fondi Pubblici pressochè invariati.

MILANO, 19 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	91 50	91 90	Milano P.	165 50	165 —
Id. 1. c.	92 —	93 —	Bresciana	130 50	130 50
Id. 3,5%	89 50	89 50	Valdarno	470 —	1050 —
Id. 1. c.	89 75	89 65	Piemont.	390 —	378 —
Red. 5%	98 90	98 90	Sarda	110 75	111 50
Id. 1. c.	97 95	97 —	Eridiana	370 —	380 —
Id. 3,5%	76 90	76 90	Edison	350 —	347 50
Id. 1. c.	76 80	76 92	Sfi	200 50	199 —
Elba	410 —	406 —	Unelp. p.	241 —	233 50
Cantieri	1040 —	1040 —	Rosa	110 —	107 —
Ass. Gen.	1145 —	1145 —	Comacchio	1050 —	1050 —
Mittel	580 —	580 —	Alp	97 25	94 50
Bastogi	1233 —	1237 —	Tirso	201 —	198 —
Cred. Fon	901 50	903 75	Vizzola	795 —	795 —
Risanille	28 —	29 50	Meridi. El.	417 —	417 50
Lariani	1400 —	1400 —	Orobia	296 50	290 —
Viscos	7950 —	7700 —	Ovesticella	248 —	246 50
Ticino	347 —	335 —	Rosa. Bl.	675 —	674 —
Okona	1410 —	1400 —	Terni	252 50	248 —
Stampati	1810 —	1810 —	Linee	178 —	181 50
Cudrisi	1190 —	1200 —	Marelli	1135 —	1135 —
Linificio	905 —	890 —	Immobil.	155 —	154 50
Monzani	1320 —	1300 —	Fiat	825 —	815 —
Rotondi	700 —	700 —	Siet	845 —	835 —
Tosi	390 —	390 —	Safau.	980 —	995 —
Cotoni M.	360 —	360 —	Cantoni M.	360 —	367 —
Un. Manif.	600 —	600 —	Distillerie	332 —	331 —
Gardasio	887 —	881 —	Eridania	875 —	868 —
Rossi	2730 —	2725 —	Latte U.	533 —	533 —
Targetti	305 —	313 —	Raff. L.	1000 —	1005 —
Filtea	188 —	187 —	Motta	168 —	168 —
Cantoni	530 —	540 —	B. Rocch.	360 —	360 —
Bernasc.	118 —	114 —	Aceic	100 50	100 75
Fibre V.	187 —	185 —	Saiga	96 45	93 50
Linis	730 —	725 —	M. Lanza	214 —	240 50
Parchetti	940 50	940 50	Gottgeno	485 —	485 —
Sinsit	45 —	45 —	Pirelli	93 50	93 40
Amiantо	80 50	80 50	Aeder	178 —	176 —
Eliz	1577 —	1600 —	Serravez.	990 —	990 —
Metall. R.	1500 —	1500 —	Ind. Zucch.	58 50	58 —
Amiata	1580 —	1580 —	Pozzi R.	258 —	257 50
Montecat.	238 50	236 50	Beni St.	330 —	330 —
Dalmine	192 —	191 —	Fo Milano	192 —	192 50
Riete	400 —	488 —	Siles	220 —	218 —
Brede	440 —	450 —	Cotoni	47 50	47 50
Manetti	155 —	161 —	Burgo	148 —	145 —
Isotta	108 50	107 75	Rich. Ginn	615 —	615 —
Fiat	700 —	707 —	Giga	71 —	73 50
Saffaire	114 —	115 50	Balcem.	305 —	300 50
Pigneto	210 —	212 —	Ansaldo	165 —	165 —
Sibelitalia	210 —	210 —	Pirelli R.	1800 —	1571 —
Fr. Tosi	387 —	385 —	Pirelli C.	920 —	885 —
Aeriatica	211 50	211 50	Terme A.	95 —	90 —
Cieli	118 —	120 —	Talmetti	350 —	350 —
Dist. Rosa	138 —	135 —	Tombarini	92 —	92 —
Ribon	221 50	214 —	Saffa	154 —	152 25

GRATIS ANNO SCOLASTICO 1942-43

INVIAMO IL NOSTRO INTERESSANTE PROGRAMMA, PREZIOSO PER VOI E PER I VOSTRI CARI

RICHIAMATI - STUDENTI - IMPIEGATI - OPERAI AGRICOLTORI - SIGNORINE D'UFFICIO

non dimenticate che un diploma di Ragioniere, Geometra, Maestro, Stenodattilografo, una maturità classica o scientifica, o una cultura tecnica specializzata, ora, più che mai, sono necessari per conquistarsi un avvenire!

LE ISCRIZIONI

SONO GIA' APERTE, AVRETE, COSI', UNA PREPARAZIONE PERFETTA, PIU' GRADUATA, PIU' ECONOMICA.

Per il Vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi, perciò, SUBITO, indicando età e studi, all'Istituto

"VOLONTÀ,,

(già Scuole Riunite) FONDATO NEL 1891

ROMA - Via Arno, n. 44 - ROMA

o agli Uffici di informazioni di